Università di Pisa a.s 2020/2021

Storia delle Istituzioni Politiche

Appunti delle lezioni della professoressa Cinzia Rossi

Dopo la fine della monarchia in Francia gli stati generali diventarono "assemblea costituente"

↓

Assemblea deliberativa, che ha il potere di decidere. É tipica di una costituzione flessibile dove basta una legge ordinaria per modificarla. (Più debole rispetto ad una rigida)

L'assemblea nazionale costituente stipulò la "Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino" ispirata al giusnaturalismo, dove vennero espresse le basi delle future costituzioni.

DICHIARAZIONE = accertamento
(deve accertare che vengano rispettati i diritti naturali dell'uomo e del cittadino: libertà, uguaglianza e proprietà)

I diritti naturali hanno tre caratteristiche fondamentali:
1. Hanno una **valenza universale** = competono a tutti i cittadini.
2. Sono **inalienabili** = non possono essere soppressi.
3. Sono **sacri** (si parla di sacralità umana e non spirituale).

Giusnaturalismo	Giuspositivismo
È una dottrina filosofica che nasce nel '700 secondo la quale gli uomini alla nascita hanno 3 diritti che preesistono allo stato: uguaglianza, libertà e proprietà. Questi diritti esistono anche nello stato di natura ma non vengono tutelati ed è per questo che l'uomo decide di creare lo stato.	Secondo questa dottrina gli uomini nello stato di natura non hanno diritti ma iniziano ad averli dal momento in cui viene creato lo stato. Gli uomini non creano quindi lo stato per tutelare dei diritti preesistenti ma è lo stato che una volta che viene creato assicura ai cittadini dei diritti.

Secondo la dottrina del giuspositivismo lo stato nasce solo in un secondo momento per garantire i diritti naturali; che sono imprescrittibili (non si perdono per il mancato esercizio) ma senza lo stato non sarebbero tutelati.

Con la creazione dello stato nascono poi due diritti che per questo motivo vengono definiti positivi:

1. **Sicurezza** = Diritto alla tutela dei diritti naturali.

2. **Resistenza all'opposizione** = Diritto di insorgere attivamente contro lo stato nel caso in cui non vengano rispettati i diritti naturali.

In questo periodo si passò per la prima volta dall'essere sudditi all'essere cittadini.

CITTADINO = I cittadini a differenza dei sudditi hanno dei diritti e sono liberi, cioè possono fare tutto ciò che vogliono senza nuocere agli altri cittadini. Le limitazioni della libertà dei cittadini sono definite dallo stato tramite la legge che deve stabilire solo le pene necessarie ed è quindi irretroattiva. Per la legge tutti i cittadini sono uguali e possono accedere alle cariche pubbliche senza distinzione. Nessun cittadino può essere molestato, secondo la legge, per le sue opinioni e ne deriva che lo stato debba essere laico perchè la libertà riguarda anche la religione.

master copy

NAZIONE → Questo termine va al di là del diritto. Rappresenta una comunità omogenea accumunata soprattutto dalla lingua, ma anche dalle tradizioni e spesso dalla religione.

POPOLO → Questo termine è connesso al diritto di cittadinanza e quindi un concetto giuridico. Il popolo è infatti l'insieme di cittadini di uno stato che esercita la sua sovranità in maniera attiva (ex. Attraverso il suffragio universale)

La costituzione doveva garantire la tutela dei diritti fondamentali e la separazione degli organi dello stato.

La costituzione del 1791 era di stampo liberale ed era una costituzione rigida, cioè per essere modificata aveva bisogno di un procedimento aggravato (questa caratteristica sarà poi comune a tutte e tre le costituzioni francesi)
La costituzione del '91 garantiva ai cittadini tre diritti:

1. **Uguaglianza** = tutti sono uguali davanti alla legge. Avere un titolo nobiliare non da la priorità rispetto alle altre persone. I contributi sono ripartiti tra tutti i cittadini in proporzione ale loro facoltà.
2. **Libertà** = I cittadini possono spostarsi liberamente e avere libertà di espressione e culto. I cittadini vengono considerati come singoli ma hanno la possibilità di riunirsi.
3. Inviolabilità della proprietà= La proprietà è espropriabile solo previo indennizzo e solo in caso di pubblica necessità.

master copy

Per la prima volta in questo periodo vennero creati i codici, cioè una raccolta sistematica di leggi divise tra penale e civile secondo la materia (Napoleone trasporterà poi questo sistema in Italia).
Secondo la costituzione francese del 1791 la religione era una libertà del cittadino e quindi anche il matrimonio venne considerato come un contratto civile (non era disciplinato quindi dalla chiesa ma dallo stato). Il divorzio era quindi possibile e la

decisione di celebrare il matrimonio in chiesa era una scelta che spettava esclusivamente agli sposi.

Nella costituzione del '91, come espresso precedentemente dalla dichiarazione del 1789, si aveva la sovranità nazionale, cioè la separazione dei poteri: al re spettava il potere esecutivo, all'assemblea nazionale quello legislativo e ai giudici quello giudiziario.

Il diritto di cittadinanza nella costituzione del 1791 era considerato un diritto positivo. La cittadinanza era un prerequisito per il diritto di voto, anche se non era sufficiente poiché potevano votare solo i cittadini che avevano compiuto la maggiore età e pagavano il censo, anche detti "cittadini attivi". Anche se il diritto di voto non era garantito a tutti i cittadini non potevamo ribellarsi perchè era un diritto positivo e non uno naturale.

Secondo questa costituzione il parlamento era monocamerale e la legislature durava due anni.
Per la prima volta venne sancito un principio fondamentale, cioè quello della "rappresentanza legale" : una volta eletti i membri del parlamento questi dovevano fare gli interessi di tutta la nazione e non solo dei cittadini che li avevano votati.

Il sovrano, anche se capo dello Stato, doveva rispettare la costituzione pur essendo inviolabile, tutte le sue pene potevano cioè essere comutabili in una sanzione in denaro. Da re di Francia diventò re dei francesi, e questo significava che era la nazione a delegare al re il potere esecutivo (mentre prima aveva un potere assoluto). Il re non aveva più il compito di approvare le leggi e dichiarare guerra, con la costituzione questo incarico spettava al parlamento. Il potere giudiziario doveva invece essere esercitato dai giudici competenti definiti "giudici naturali": per ogni atto illecito compiuto la legge definisce un giudice preciso che si dovrà occupare della causa secondo tre criteri

1. **Territorio** = luogo in cui viene commesso l'atto illecito
2. **Materia** (può essere civile o penale)
3. **Valore** = entità o gravità dell'atto illecito.

Al contrario della dichiarazione, la costituzione del 1791 non venne applicata in tutta la Francia poiché nelle colonie non avrebbe avuto valore. La costituzione ebbe una durata molto breve poiché nel 1792, dopo centinaia di anni di monarchia, la Francia diventò una Repubblica come conseguenza dell'accusa rivolta al re viene di tramare contro la costituzione. Nel 1792 non era possibile mantenere la stessa costituzione dell'anno precedente perché era monarchica e quindi naturalmente non adatta alla neorepubblica.
Il compito di redigere la nuova costituzione venne dato ad un nuovo organo. "la Convenzione"divisa in giacobini (l'ala più progressista che esaltava la sovranità popolare e il suffragio universale), la pianura (al centro con un pensiero non definito pronto spostarsi) e i girondini (di pensiero più moderato e sostenitori della monarchia).

Nella nuova costituzione, quella del 1792, vigeva ancora il principio del Giusnaturalismo quindi si ebbe ancora una volta la distinzione tra diritti positivi e naturali, anche se in essa venne sottolineato maggiormente il diritto alla resistenza all'oppressione. Vennero aggiunti anche due nuovi diritti positivi : il diritto secondo il quale la sovranità risiedeva nel popolo e il diritto al lavoro e all'istruzione (quest'ultimo permetteva di dare a cittadini le stesse opportunità).
Venne introdotto il diritto di voto a suffragio universale diretto maschile, facendo scomparire così la distinzione tra cittadini attivi e passivi, poiché potevano votare tutti cittadini maschi che avessero compiuto la maggiore età (21 anni).
Per la nuova costituzione il parlamento aveva sempre un'organizzazione monocamerale ma la sua legislatura venne ridotta ad un solo anno, poiché si pensava che così si potesse rispettare tutti i cambiamenti di pensiero del popolo.
Il potere esecutivo spettava al consiglio esecutivo che poteva scegliere i ministri che non potevano ancora agire come un organo collegiale. Il parlamento, oltre a scegliere i membri del consiglio, stabiliva anche il numero e la funzione dei ministri; c'era quindi un'alta concentrazione di potere nelle mani del parlamento. In questa costituzione si ha la libertà di associazione, tipica delle costituzioni democratiche, e viene quindi superata la libertà di riunione poiché un'associazione è qualcosa di permanente che esiste anche quando non é riunita.

La costituzione garantiva uguaglianza sostanziale, cioè lo Stato doveva garantire a tutti i mezzi per avere le stesse opportunità (in ambito lavorativo e dell'istruzione); era differente da quella formale che definiva allo stesso modo i cittadini tutti uguali davanti alla legge ma non gli dava i mezzi per renderlo effettivo.

Dopo l'approvazione della costituzione la convenzione avrebbe dovuto cessare ma questo non accade. La convenzione sospese la costituzione fino al conseguimento della pace (questi fatto fece si che la costituzione non entrasse mai in vigore), assunse su di sé il potere legislativo e affidò quello esecutivo al comitato di salute pubblica (un organo nuovo creato dalla convenzione).
Robespierre era a capo del comitato della salute pubblica e in breve tempo assunse poteri più ampi, instaurando il regime del terrore a discapito della convenzione.
Il periodo del terrore terminò nel 1979 con l'uccisione di Robespierre e dopo momento la convenzione riprese i pieni poteri e ridimensionò quelli del comitato di salute pubblica.

Nel 1795 la convenzione incaricò una commissione per redigere una costituzione. La nuova costituzione abbandonò i principi del giusnaturalisimo e si ispirò per la prima volta a quelli del giuspositivismo. Dal 1795 la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino venne inglobata nella costituzione. Scomparve anche il diritto di resistenza all'oppressione perché i diritti non preesistevano più allo Stato.

Per la prima volta il parlamento venne organizzato in maniera bicamerale, diviso in consiglio dei cinquecento e degli anziani. In questo caso il bicameralismo era funzionale e imperfetto perché i due consigli avevano funzioni e poteri diversi. Il parlamento bicamerale aveva lo scopo di impedire che venissero approvate leggi incostituzionali. Nella costituzione c'era infatti l'articolo 77 che descriveva

esattamente come il consiglio dei cinquecento dovesse redigere una legge. Quando il consiglio degli anziani andava poi a controllare la legge redatta prima ancora di controllare il contenuto doveva valutare se l'articolo 77 fosse stato rispettato.
Il bicameralismo era tuttavia imperfetto perché i due rami del parlamento non avevo le stesse funzioni: il consiglio degli anziani non poteva emanare una legge, poteva solo respingerla e dare un suggerimento su come dovesse essere modificata perché venisse approvata.

Storicamente si aveva una forma di diffidenza nell'affidare il potere esecutivo e secondo la nuova costituzione del 1975, questo potere era affidato al direttorio Le quali funzioni e organizzazione vennero però decise precisamente nella costituzione. Venne stabilito che la legislatura del direttorio durasse 5 anni ma si rinnovasse di 1/5 ogni anno e che ogni membro lo presiedesse a turno per soli tre mesi. Il direttorio era formato da cinque membri nominati dal consiglio degli anziani tra una lista di 50 candidati preparata dal consiglio dei cinquecento; e aveva il compito di nominare i ministri (anche se numero e ruoli venivano decisi dal parlamento) e provvedere alla sicurezza interna ed esterna dello Stato.

Il diritto di proprietà era disciplinato ancora dal principio della necessità pubblica.

La costituzione del 1795 restò in vigore fino al 1799 quando Napoleone a seguito del colpo di Stato fece redigere un'altra costituzione.

Le repubbliche giacobine

Giacobini francesi	Giacobini italiani
Nell'ala sinistra della rivoluzione capeggiata da Robespierre.	Non avevano differenza di opinione politica, erano tutti i filofrancesi a favore della Repubblica.

Le repubbliche giacobine furono la prima esperienza costituzionale italiana ed e nacquero a seguito dell'insurrezione dei giacobini italiani nel 1796 quando Napoleone, che non aveva ancora nessun potere in Francia, iniziò la campagna in Italia.
Nella Repubblica cispadano nata nel 1796 comparve per la prima volta il tricolore nel 1797 dopo il trattato di Campoformio l'Austria cedette alla Francia la Lombardia e ottenne la Repubblica di Venezia la Repubblica cispadano diventò cisalpina con una costituzione elaborata dal direttorio sul modello del 1795.

Contemporaneamente in Italia nacquero anche altre repubbliche:
- la Repubblica romana
- la Repubblica ligure
- la Repubblica partenopea (aveva capitale a Napoli) —> il re di Napoli e di Sicilia, Ferdinando di Borbone, si rifugiò in Sicilia dove convocò il parlamento dell'antico regime, (di origine medievale) formato da tre bracci